

FACOLTÀ DI
SCIENZE MOTORIE



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
FACOLTA' DI SCIENZE MOTORIE

Corso di Rugby
Lezione N° I
Prof. Dadati Mario



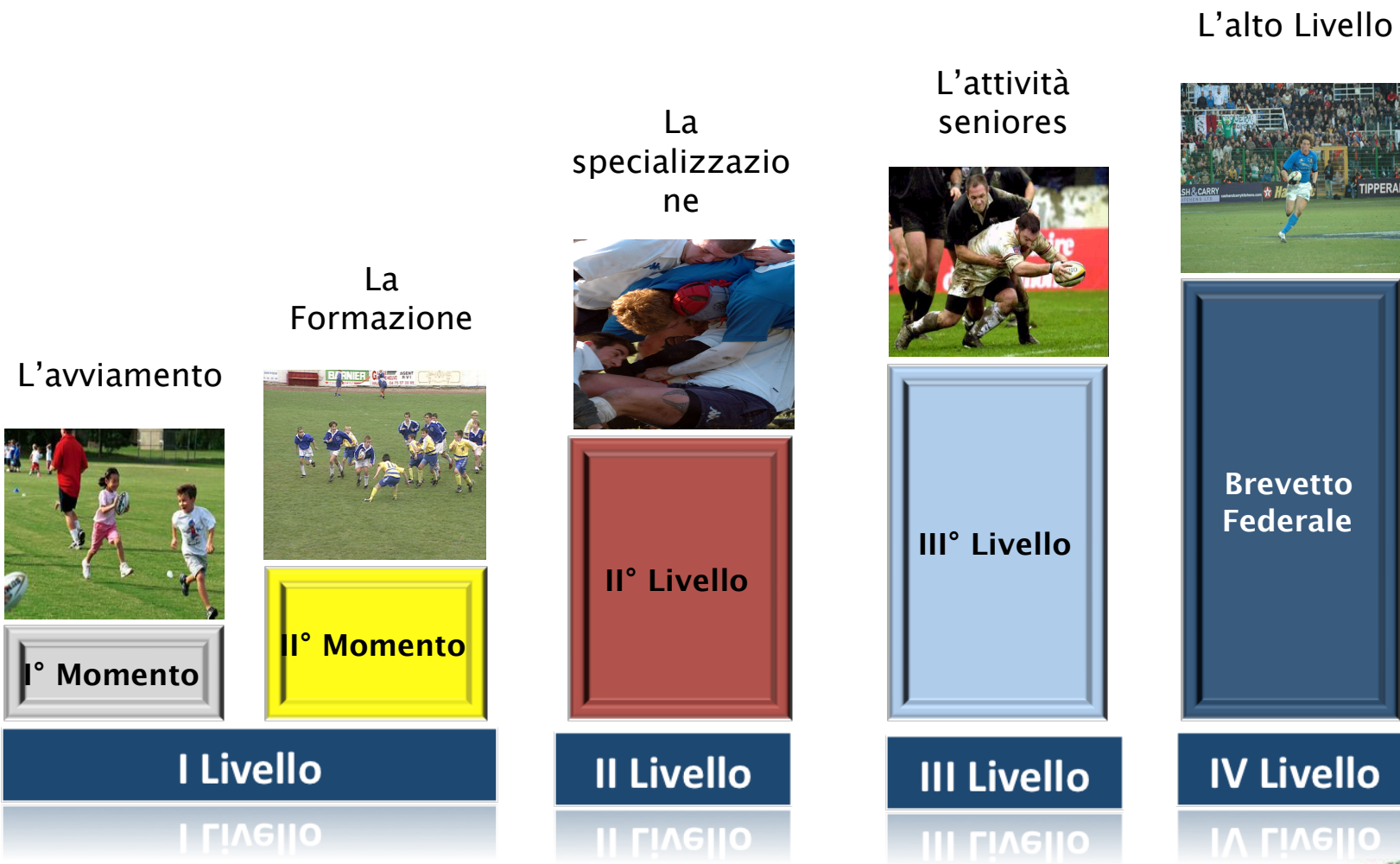
Il ruolo dell'educatore e la missione

(modulo 1)

**Chi è il principiante, quale rugby e
quale approccio**



La formazione dell'allenatore





FIR

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY



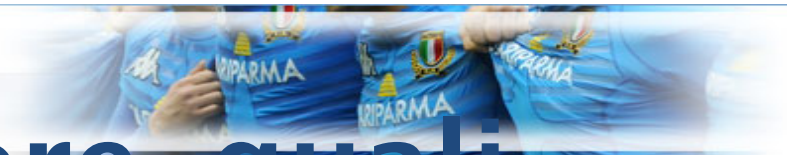
L'obiettivo del formatore nel rugby

Missione:

**Formare uomini-atleti che
sappiano competere ai massimi
livelli sportivi e siano capaci di
reagire positivamente
sottopressione in ogni situazione
della vita**

(missione sportivo-educativa)





Quale formatore, quali competenze

Area personale

- Disponibile
- Entusiasta
- Rispettoso
- Centrato sugli apprendimenti
- Motivato a migliorare



Area specifica del gioco

- Regolamento
- Metodologia d'insegnamento
- Principi fondamentali del gioco
- Relazione attacco difesa
- Capacità tecnico-tattiche



Area organizzativa

- Programmazione
- Lavoro per obiettivi
- Gestione lavoro in staff



Area relazionale

- Comunicazione
- Sviluppo della consapevolezza nell'atleta
- Gestione del singolo
- Gestione del gruppo





Quale formazione

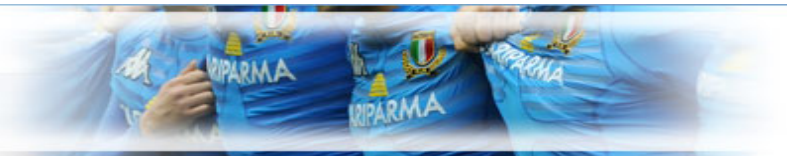
Un processo continuo, quantitativo e qualitativo, fondato sul bambino-ragazzo/ atleta che parta dalle esigenze (**motorie-cognitive-attitudinali-tattiche e tecniche**) e arrivi alla possibilità dell'alta prestazione



- Avviamento

- Formazione

- Specializzazione



Quale gioco: il rugby dei valori



ALTRUISMO

IMPEGNO



DISPONIBILITA'



AMICIZIA

CORAGGIO

ABILITA'

PASSIONE



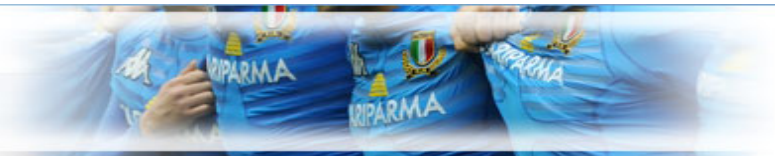
Chi è il principiante

- Il **“principiante”** è colui che sia avvicina al gioco del rugby per la prima volta, al di là dell'età anagrafica.
- Il **“principiante”**, deve scoprire il gioco e le sue regole.
- Il **“principiante bambino”** oltre alla scoperta del gioco, ha la necessità di uno sviluppo motorio e di uno sviluppo della personalità, specifici dalla sua età.



Il principiante bambino

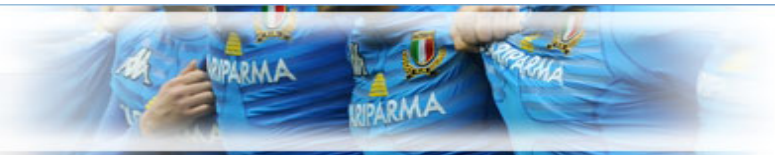
- **ESIGENZE MOTORIE: PRIORITA'**
Sviluppo delle capacità motorie di base e delle capacità coordinative
- **ESIGENZE AFFETTIVE/SOCIALI: PRIORITA'**
Relazione, fiducia, affiliazione nel gruppo
- **ESIGENZE COGNITIVE: PRIORITA'**
Conoscenza del gioco e del regolamento
- **ESIGENZE TECNICHE:**
Sviluppo delle capacità polivalenti



Quale approccio

Il termine “**educatore**” nel minirugby chiarisce di per sé che la prima finalità del ruolo non sia quella di allenare in relazione all’ottenimento di una vittoria sportiva, quanto quello di **contribuire allo sviluppo psicofisico del bambino.**

Da questa premessa seguono una serie di comportamenti che l’educatore deve tenere in allenamento come in partita.



Quale approccio

Aspetti metodologici

- Non dare soluzioni ma facilitare l'apprendimento (rinforzare la personalità)
- Stimolare il bambino alla scoperta del gioco e delle proprie abilità (adeguarsi al livello)

Aspetti pedagogici

- Stimolare l'iniziativa personale
- Rinforzare i comportamenti positivi verso il gruppo e l'esterno
- Educare al rispetto delle regole (non solo di gioco)
- Seguire tutti e non solo i più dotati

Cosa evitare

- Urlare sempre ed essere autoritari nei confronti dei bambini
- Offendere la persona (focus sul comportamento)
- Esaltare le vittorie
- Demonizzare le sconfitte



Come percepiamo l'educatore?

Un facilitatore d'apprendimento





Quale gioco: il rugby

Il gioco del rugby è lo stesso per il principiante e per il giocatore evoluto, ma **le esigenze degli uni e degli altri sono differenti**, quindi si differenzia per:

- Le regole del gioco
- Le dimensioni del campo
- Le capacità fisiche dei giocatori
- Le capacità mentali dei giocatori
- Le capacità tecnico/tattiche dei giocatori



1. Il principiante



2. Alto livello



Il Rugby

DEFINIZIONE: il Rugby è un gioco di squadra, di situazione e di combattimento, regolato da norme ben precise

Caratteristiche del rugby sono quindi:

- **L'opposizione con l'avversario** (dialogo continuo tra attacco e difesa)
- **La cooperazione tra i compagni**



Il Rugby per il principiante bambino

- Il rugby per il principiante bambino non può essere considerato il rugby degli adulti semplicemente ridotto quantitativamente, in quanto il bambino **NON E' un adulto in miniatura.**
- **In relazione alle esigenze del principiante bambino, l'EDUCATORE, dovrà proporre un gioco in forma semplificata, utilizzando un metodo adatto all'età e alle capacità del gruppo.**



Il Rugby per il principiante bambino

- **Le regole:** limitate a quelle fondamentali, per un gioco semplice, divertente e per un gioco svolto in regime di sicurezza per il bambino.
- **Le dimensioni del campo:** ridotte e adattate alle capacità motorie e cognitive dell'età ed alle competenze del bambino.
- **Il numero dei giocatori:** ridotto, in modo che il singolo sia coinvolto in misura maggiore con la conseguente scoperta di un gioco sempre più efficace e rispondente ai principi dello stesso.



Le regole fondamentali

Il rispetto delle regole nel gioco, determina i diritti e i doveri dei giocatori.

Le regole fondamentali del gioco nascono dall'obiettivo del gioco stesso: segnare la **META** (toccato del pallone a terra) per la squadra con il possesso del pallone (in attacco), viceversa per la squadra senza il possesso (squadra in difesa) impedire di segnare attraverso il **PLACCAGGIO** (portare il terra il portatore del pallone).



3 la meta



Le regole fondamentali

Il gioco, al fine di dare pari opportunità all'attacco e alla difesa di segnare la meta, regola che il giocatore placcato (cioè portato a terra) non possa tenere il pallone ma lo debba lasciare a disposizione di chiunque lo possa raccogliere.

La regola del **TENUTO** quindi, determina, collegata al placcaggio, la possibilità di ogni squadra di poter segnare la meta.

A questo punto la squadra in attacco scoprirà la possibilità, per non essere placcati, di passare il pallone e introducendo la regola di trovarsi dietro al pallone (ossia **non in fuori gioco**) sarà più facile far rispettare l'ultima regola fondamentale che il passaggio **non sia fatto IN AVANTI**.



FIR

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY



Le regole ed i principi del gioco

Dalle regole, che caratterizzano il gioco del rugby, ne derivano dei “principi fondamentali” ossia comportamenti individuali e collettivi nel rispetto dei quali, sia in attacco che in difesa, si possa sempre raggiungere lo scopo del gioco: segnare la meta.

Avanzare
Pressare

Sostenere

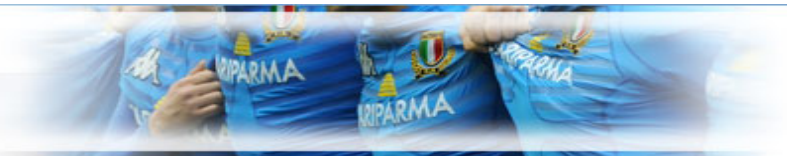
Continuare



I principi fondamentali

Il forte legame tra regole e principi, connaturato nel gioco, si evidenzia proprio nell'osservazione del gioco:

- Per segnare la meta ogni giocatore dovrà **AVANZARE**
- Per impedire di segnare la meta anche l'avversario avrà la necessità di **AVANZARE**
- Sull'incontro tra attaccante e difensore gli opposti obiettivi porteranno a **PRESSARE** l'uno sull'altro
- Sull'incontro la necessità di **CONTINUARE** ad avanzare per l'attacco, di placcare per recuperare in difesa, determineranno l'esigenza di **SOSTENERE** i propri compagni.



In sintesi

REGOLE

La meta

Placcaggio/tenuto

Fuorigioco

Passaggio non in avanti

PRINCIPI

Avanzare

Pressare

Sostenere

Continuare



Il ciclo d'apprendimento

(modulo 2)

**Chi è il principiante, quale rugby e
quale approccio**



I cicli di apprendimento

L'apprendimento evolve a partire dal “**saper fare**” individuale cioè dal vissuto del bambino, che prescinde dall'età del soggetto e che dipende, quasi esclusivamente, dallo **sviluppo della motricità di base** e dalla sua **motivazione ad apprendere**.

Quindi anziché parlare di categorie struttureremo la progressione di obiettivi d'insegnamento del rugby in **cicli**.

Se il principiante tredicenne mostra comportamenti analoghi al principiante di dieci anni, dettati da vissuti analoghi, gli obiettivi da perseguire saranno gli stessi per entrambi.



Primo ciclo (il principiante)

Comportamenti Osservabili

- “Grappoli” di giocatori intorno al pallone
- Paura del contatto fisico
- Giocatori “satelliti” (non coinvolti nel gioco)
- Sostegno presente ma solo in attesa del passaggio
- Rifiuto della perdita di equilibrio
- Aggiramenti e corse laterali
- Passaggi non necessari
- Giocatori dominanti sul piano fisico motorio



FIR

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY



Evoluzione del gioco del principiante

- **Assembramento anarchico** (nessuna percezione del compagno o avversario, nessuna comprensione della direzione verso la meta, ricerca unica del pallone, spinte contrarie).
- **Assembramento differenziato** (inizio della percezione della differenza tra compagno e avversario).
- **Assembramento che diventa “grappolo”** (inizio dell’orientamento nello spazio in seguito alla costruzione dell’avversario e dell’acquisizione del principio dell’avanzamento). Parallelamente e in complementarità proporre esercitazioni di 1 contro 1 con grande variabilità di avvii (vicini, lontani, campo stretto, largo, pallone a terra, in aria etc...).





FIR

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY



Evoluzione del gioco del principiante

- **Raggruppamento orientato** (in seguito alla costruzione del sostegno si avvia la cooperazione nella spinta per avanzare verso la meta).

- **Nascita del gioco nello spazio vicino**  9. Scoperta spazio

Favorire e valorizzare l'idea del giocatore che rilancia dal raggruppamento verso lo spazio, prima da solo e poi con un compagno (uso del secondo pallone per stimolare).

L'opposizione in difesa si costituisce come un specchio in relazione al comportamento degli attaccanti.

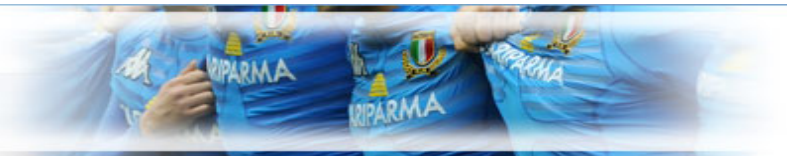
Quindi parallelamente e in complementarità proporre esercitazioni di **1v1** e **2v2** con grande variabilità di avvii.

Migliorare  la liberazioni  palla sui  sui
raggruppamenti con il concetto di "corpo
ostacolo"

10. Confronto individuale

10. 1+1 v 1+1





OBIETTIVI PRIMO CICLO

Piano affettivo/cognitivo/motorio	Piano affettivo/cognitivo/motorio
<p>Piano affettivo: Socializzare; vincere la paura del contatto con il suolo e l'avversario; favorire l'iniziativa individuale</p>	<p>Regole fondamentali del rugby: Segnare la meta; placcare e tenuto; passaggio in avanti e fuori gioco</p>
<p>Piano cognitivo: Organizzare un progetto individuale tenendo conto di spazio e tempo; conoscere e rispettare le regole</p>	<p>Principi fondamentali del rugby In attacco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Avanzare per segnare la meta dapprima individualmente poi collettivamente; • Battere l'avversario nell'1vs1 e avanzare al contatto; • Iniziare a sostenere per continuare ad avanzare <p>In difesa :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Avanzare per non far avanzare il portatore del pallone; ▪ Placcare e cercare di recuperare lo stesso e avanzare per segnare la meta
<p>Piano motorio: Schemi motori di base, capacità coordinative e rapidità</p>	